

MUSEO dei giovani **ARTISTI**

MUSEO dei giovani ARTISTI!

BRERA **ACADEMY** PRESS

BRERA
ACADEMY
PRESS



**Museo dei giovani Artisti
Idroscalo di Milano**

Franco Marrocco
Direttore Accademia di Belle Arti di Brera
Marco Galateri di Genola
Presidente Accademia di Belle Arti di Brera
Stefano Pizzi
Responsabile Relazioni Esterne, Accademia di Belle Arti di Brera
Giuseppe Bonini
Preside del Dipartimento Arti Visive, Accademia di Belle Arti di Brera
Roberto Rocchi
Direttore Scuola di Scultura, Accademia di Belle Arti di Brera

Giuseppe Sala
Sindaco Città metropolitana di Milano
Alberto Di Cataldo
Direttore Settore Idroscalo, Città metropolitana di Milano

Giuseppe Guzzetti
Presidente Fondazione Cariplo
Cesare Cadeo, Cristina Chiavarino, Andrea Rebaglio,
Commissione Arte e Cultura Fondazione Cariplo

Adriana Moratti Lecomte
Presidente Associazione Amici dell'Accademia di Brera
Gianni Calloni
Direttore Associazione Amici dell'Accademia di Brera

Redazione Catalogo

A cura di
Ugo Maria Macola, Roberto Priod

Inquadramento critico
Angela Sanna

Fotografie
Alessandro Zambianchi

Progetto grafico ed impaginazione
Lorenzo Conservo

Apertura raccolta 2016

Comitato scientifico
Ugo Maria Macola, Roberto Priod, Roberto Rocchi, Angela Sanna

Ideazione e Coordinamento generale
Ugo Maria Macola

Coordinamento sezione Museo dei giovani Artisti
Roberto Priod

Coordinamento didattico
Cristina Camino, Massimo Pellegrinetti, Vincenza Giacobbe,
Roberto Priod, Roberto Rocchi

Responsabile progetto Associazione Amici dell'Accademia di Brera
Italo Rainaldi

Coordinamento, supporto amministrativo, tecnico-logistico e comunicazione per il Settore Idroscalo
Paolo Abramo Bianchi, Roberto Carpenè, Regina Liguori, Sara Malgrati,
Paolo Meani, Maurizio Palomba, Colette Perna, Corrado Raeli,
Miranda Re Depaolini, Amelia Rovere, Barbara Zoggia

Ufficio stampa e comunicazione
Chiara Badiali, Bianca Caputo, Sara Carlessi, Simone Mancuso,
Renato Minotti, Elena Perotto, Davide Volante, Claudio Zen

Immagine coordinata e segnaletica
Lorenzo Conservo

Movimentazione e posa opere
Davide Borella, A.R. Costruzioni Srl

© Accademia di Belle Arti di Brera

© Brera Academy Press
Tutti i diritti riservati.
Nessuna parte di questo libro
può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con mezzo
elettronico, meccanico o altro
senza l'autorizzazione scritta
dei proprietari dei diritti e dell'editore.

MUSEO
dei giovani
ARTISTI

Parco dell'Arte
IDROSCALO - MILANO

BRERA
ACADEMY
PRESS



Giuseppe Sala
Sindaco della Città metropolitana di Milano

La nascita del Museo dei giovani Artisti presso l'Idroscalo di Milano è il frutto di un virtuoso percorso di collaborazione fra Città metropolitana di Milano e Accademia di Belle Arti di Brera e di un lodevole sostegno di prestigiosi Enti filantropici - come l'Associazione Amici dell'Accademia di Brera e la Fondazione Cariplo - che valorizza la fruizione e rende interattiva un'area di interesse pubblico con un intervento di alto valore artistico e culturale.

Con la creazione di un luogo di proposta e di costante sperimentazione artistica contemporanea all'aperto, connotato da una spiccata sensibilità ecologica nella sua relazione privilegiata con la Natura, non solo si amplia l'offerta artistica del già presente Parco dell'Arte, ma si attuano nel contempo i presupposti per favorire momenti di confronto fra i giovani artisti dell'Accademia di Brera, che finalmente hanno una grande area pubblica dove esporre liberamente le loro opere, e i fruitori dell'Idroscalo. Confermando in questo modo la vocazione di questa tradizionale area di svago milanese alle pratiche ambientali nelle sue più svariate declinazioni siano esse sportive, culturali, artistiche.

Franco Marrocco
Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Brera

L'intesa fra Accademia di Belle Arti di Brera, Città metropolitana di Milano e Associazione Amici dell'Accademia di Brera, con il rilevante sostegno di Fondazione Cariplo, è indubbiamente un lodevole esempio di fertile cooperazione fra Enti di diversa natura ma partecipi nel favorire l'ampliamento della proposta culturale ed artistica dell'Idroscalo di Milano.

Con l'apertura del Museo dei giovani Artisti, in cui i principali protagonisti sono i giovani artisti di Brera coadiuvati dal Dipartimento Arti Visive e nello specifico dalla Scuola di Scultura della nostra Accademia, si viene a creare uno spazio laboratoriale e di sperimentazione all'aperto che presenta originali approcci formativi e rilevanti risultati creativi.

L'augurio è che l'Idroscalo di Milano possa proseguire il percorso intrapreso, approfondendo i molteplici itinerari poetici ed artistici avviati, pur mantenendo nel contempo l'obiettivo di indagare i rapporti che intercorrono fra Uomo, Natura e Arte nella contemporaneità.

Marco Galateri di Genola
Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Brera

Il progetto del Museo dei giovani Artisti all'Idroscalo di Milano è una di quelle sorprese a cui l'Accademia mi ha abituato in questi tre anni di Presidenza. Nato silenziosamente per iniziativa di un piccolo nucleo di appassionati professori più dediti al fare che all'apparire e seguito da studenti altrettanto appassionati, il museo è oggi una realtà grazie alla intelligente collaborazione messa in atto con la Città metropolitana di Milano che ne ha capito il valore non solo simbolico. Esso riprende il filo del discorso arte e natura che non sempre l'arte contemporanea ha sviluppato adeguatamente, ma che l'Accademia di Brera, grazie anche ai progetti realizzati negli ultimi anni sull'Isola Comacina, ha invece perseguito con passione come si poteva anche vedere dai lavori di molti studenti nella ultima edizione della mostra Accademia Aperta della scorsa estate a Brera.

Mi auguro che questo progetto possa, dopo una prima fase di rodaggio, crescere e consolidarsi anche con la realizzazione di opere in materiali non effimeri che rimangano nel tempo a dimostrazione di una stagione artistica felice. Con questo augurio chiudo il mio triennio come Presidente della Accademia che mi ha riempito di soddisfazioni e mi ha permesso di conoscere un mondo artistico in fermento che fa di Milano uno dei centri di produzione artistica più interessanti in Europa.

Roberto Rocchi
Direttore della Scuola di Scultura

La Scuola di Scultura ormai da tempo ha nel suo *modus operandi* quello di organizzare e sviluppare progetti importanti e di ampio respiro come quello del Museo dei giovani Artisti dell' Idroscalo di Milano.

L'operazione, nata dalla collaborazione fra Città metropolitana di Milano e Accademia di Belle Arti di Brera, si focalizza sul tema *Arte e Ambiente*, che propone l'inserimento di diverse opere eseguite dai giovani artisti della scuola di Scultura all'interno del Parco dell'idroscalo.

L'impegno costante della Scuola di Scultura è testimoniato dall'aver al suo attivo molti altri *workshop* che dimostrano l'ampio spettro di ricerca, come *Internature*, sviluppato sull'isola Comacina, che ha indagato sul rapporto arte e natura, o *Arti visive e Biomimetica*, che ha sviluppato una ricerca sul concetto di mimesi, o *Elettricamente*, nato in collaborazione con il Museo della Tecnica elettrica dell'Università di Pavia e che ha visto l'interazione tra sensibilità creativa ed energia elettrica, o *Luci d'artista*, evento che ha visto nelle strade del Comune di Baronissi, in provincia di Salerno, l'installazione delle luminarie natalizie.

Il progetto dell'Idroscalo è l'ultimo in ordine di tempo e dimostra come le sinergie tra Brera e il Comune di Milano siano sempre molto proficue.



Un'area nel verde per le nuove generazioni

Quando alcuni anni fa l'amico Cesare Cadeo, allora project manager dell'Idroscalo per conto della Provincia oggi Città metropolitana, mi invitò a far parte del Comitato Scientifico del Parco dell'Arte dell'Idroscalo non ebbi alcun dubbio ad accettare, sia perché a priori ne avevo condiviso gli intenti con lui ed un altro caro amico, lo scultore Alberto Ghinzani, ahimè prematuramente scomparso, sia per il movente socio-culturale di questo Parco e cioè: l'arricchimento con opere permanenti ed esposizioni temporanee di un polo storico ed unico nel suo genere, prevalentemente dedicato agli sport acquatici ed alla balneazione nel periodo estivo, al fine di decentrare le iniziative culturali ed offrire a una non piccola parte della cittadinanza per tutto il periodo dell'anno l'opportunità di godere gli esiti delle ultime ricerche in campo artistico visivo installate in una vastissima area verde.

Allo stesso modo mi comportai tempo dopo stipulando con Ugo Macola, Coordinatore del già citato Comitato Scientifico, l'accordo per dedicare uno spazio all'interno del Parco ai giovani artisti portato poi avanti brillantemente dal professor Roberto Priod e dagli allievi della nostra Scuola di Scultura anche con il supporto dell'Associazione degli Amici dell'Accademia.

Purtroppo, a seguito di un periodo di iniziale entusiasmo la sorte, per varie cause e non ultima quella di una sostanziale mancanza di quattrini, ci fu decisamente avversa finché quest'anno grazie all'intervento della Fondazione Cariplo, per merito sempre di Cesare Cadeo, siamo riusciti a procedere con l'installazione delle opere dei nostri ragazzi giungendo ad un primo iniziale traguardo.

Ora, però, bisogna proseguire seriamente con il programma prefissato: non solo perché godiamo del supporto della Fondazione Cariplo ma perché come cittadini innanzitutto abbiamo il dovere di espletare quell'iniziale progetto di decentramento culturale e di donare alle giovani promesse dell'arte contemporanea la possibilità di esprimersi in quel meraviglioso eco-luogo che abbiamo a disposizione.

Ma anche l'amministrazione adesso deve fare la sua parte e quindi attivarsi concretamente, soprattutto nella gestione della logistica, per rendere viepiù vivibile e non solo nella bella stagione quello che è considerato il polmone naturale più affascinante di Milano.

Stefano Pizzi
Relazioni Esterne
Accademia di Belle Arti di Brera

La gestione e la fruizione del nostro patrimonio artistico

Dal 1991 a oggi, l'apporto complessivo destinato dalla nostra Fondazione alla cultura può essere quantificato in circa un miliardo di euro, per un totale di undicimila contributi destinati a soggetti pubblici e privati non profit operanti prevalentemente nell'area della regione Lombardia e delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola.

Negli anni più recenti Fondazione Cariplo ha dedicato ogni anno circa cinquanta milioni di euro alla cultura; si tratta di cifre importanti, che dimostrano la grande attenzione che la nostra Fondazione riserva al settore ancora oggi, in un momento storico in cui le risorse, di natura sia pubblica sia privata, continuano a contrarsi.

Attraverso il lavoro della Commissione Centrale di Beneficienza e più in particolare della Sotto Commissione Arte e Cultura, la Fondazione si sta muovendo in modo deciso principalmente su quattro linee d'azione.

La prima riguarda il "Patrimonio culturale e lo sviluppo locale", che in passato ha dato vita al fondamentale progetto sui Distretti Culturali. In quest'ambito trovano spazio anche gli interventi destinati a diffondere la cultura della prevenzione nel campo della gestione del patrimonio, tema tuttora considerato all'avanguardia a livello nazionale.

La "Sostenibilità degli operatori culturali" rappresenta la seconda linea, volta ad aiutare gli enti a compiere percorsi di consolidamento gestionale e organizzativo, anche attraverso processi di internazionalizzazione.

La terza linea strategica si riferisce alla "Partecipazione culturale", attraverso cui viene dedicata particolare attenzione al tema del coinvolgimento attivo dei cittadini nella fruizione delle iniziative offerte dalle istituzioni culturali del territorio.

Infine la quarta linea d'intervento, "Innovazione culturale e impresa giovanile", ha reso Fondazione Cariplo il punto di riferimento per le realtà culturali emergenti grazie ai progetti iC-innovazioneCulturale, che mobilita ogni anno alcune centinaia di giovani innovatori, e Funder35, programma nazionale cui aderiscono ben diciotto Fondazioni italiane.

In tale ambito strategico rientra anche il progetto "Museo dei giovani Artisti", per il quale la Fondazione Cariplo ha stanziato un importante contributo e che rappresenta un esempio unico, a livello non solo nazionale, di valorizzazione della creatività e del talento giovanile. La nostra Fondazione, infatti, ha sempre prestato particolare attenzione alle giovani generazioni, in tutti gli ambiti della propria attività, dalla ricerca all'ambiente, dal sociale alla cultura. A nome della Fondazione che presiedo desidero pertanto esprimere tutta la mia soddisfazione per l'avvio di questa importante iniziativa, che tra l'altro si colloca in un luogo estremamente simbolico del nostro territorio, l'Idroscalo e il suo vasto parco.

Giuseppe Guzzetti
Presidente Fondazione Cariplo





Talenti per Brera

Da quando è sorta, quasi un decennio fa, la nostra Associazione Amici dell'Accademia di Brera - Onlus, questa si è posta il fine statutario di agire a concreto sostegno dei giovani allievi dell'Accademia di Brera.

Lo conferma la distribuzione, ad oggi, di ben centosessantuno borse di studio, nonché le iniziative realizzate nell'area dell'Idroscalo, quali il parco Auli Ulé, ideato dal Prof. Fulvio Scaparro e il sostegno dato alla realizzazione della mostra *Il Trovatore*.

Con grande soddisfazione, quindi, in veste di sponsor unitamente alla Fondazione Cariplo, la nostra Associazione interviene a favore del neonato Museo dei giovani Artisti che affianca l'attuale Parco dell'Arte come sua sezione, grazie all'accordo tra Città metropolitana, Accademia di Belle Arti di Brera e noi.

Anche questo testimonia ancora una volta la nostra sentita e concreta amicizia verso l'Accademia di Brera, storica fucina di talenti artistici.

Quanto mai opportuno e lodevole, quindi, conservare con il presente catalogo la memoria dell'evento a onore e vanto di quanti vi hanno partecipato e collaborato.

Italo Rainaldi

Associazione Amici dell'Accademia di Brera

“... Cammini senza meta in un bosco incantato, in riva al lago ed improvvisamente si materializzano presenze inaspettate, incontri eccitanti, stupefacenti avventure dello spirito... Questo è il Museo dei giovani Artisti ...”

L'arte è uno dei pochi territori dove la molteplicità delle ideologie, delle culture e del pensiero si confronta in un contesto civile, rispettoso e costruttivo.

Siamo un popolo fortunato noi Italiani, nati e cresciuti in una terra di incomparabile bellezza naturale e ricca di un grande patrimonio artistico che da quasi duemilacinquecento anni stupisce il mondo.

Ne siamo consapevoli? Ne siamo orgogliosi? Ne siamo degni? Non sempre. Forse lo diamo per scontato e spesso non sentiamo la responsabilità di tutelare, conservare e divulgare tale patrimonio. Non sempre capiamo che dovremmo essere “degni” e buoni testimoni di tali fortune. Soprattutto non sempre capiamo che il passato ha senso se è capace di alimentare il nostro ingegno, la nostra creatività, il nostro senso della vita nel presente e di diventare quindi conseguente testimonianza di un altrettanto grande presente e foriero di un futuro degno di tanta grandezza. La nostra straordinaria storia, le nostre esperienze, il nostro “vissuto”, dovrebbero permetterci di saper interpretare il senso dell'oggi e di saper progettare il nostro radioso futuro. Raramente è così. Milano non ha mai avuto un museo di arte contemporanea pubblico e da pochi anni i privati stanno cercando di colmare questa lacuna e, sempre da pochi anni, Milano si sta reinterpretando come città moderna, efficiente e testimone della sua contemporaneità e mi riferisco anche al suo profilo architettonico. Stavamo e stiamo seduti solo sul nostro passato, inermi, ma proprio la coscienza di tale passato dovrebbe essere la molla che ci permetta di costruirci una luminosa contemporaneità, se non un nuovo Rinascimento. La nascita del Museo (definizione al momento presuntuosa) dei giovani Artisti all'Idroscalo di Milano è assai piccola cosa e va letta con la dovuta modestia, ma anche interpretata, come tante altre belle iniziative della Milano d'oggi, come un piccolo segno del risveglio della città, un piccolo atto di rispetto e amore nei confronti dei cittadini e soprattutto dei nostri giovani che necessitano di opportunità e spazi per impossessarsi del nostro presente e testimoniare un oggi che deve essere soprattutto loro e non solo nostro. Il Museo dei giovani Artisti, sezione vitale del Parco dell'Arte dell'Idroscalo di Milano, è un museo permanente a cielo aperto e nasce quindi con l'intento di coinvolgere e convogliare energie vitali e passione nella creazione di un grande spazio specifico dedicato all'arte della scultura, all'arte ambientale, e a tutte le espressioni delle avanguardie artistiche e nella selezione, promozione e valorizzazione dei giovani artisti più talentuosi e meritevoli. Il Museo dei giovani Artisti è destinato, nel corso degli anni, ad espandersi ed a rappresentare il mondo accademico giovanile, i movimenti e le tendenze più rappresentative, cercando di rispettare

una connotazione anche didattica a futura memoria e dedicando particolare attenzione alla qualità degli artisti e delle opere selezionate. In questo senso si indirizza l'impegno della ex Provincia, ora Città metropolitana, nell'offrire il bellissimo impianto dell'Idroscalo di Milano e le sue preziose risorse umane, l'Accademia di Belle Arti di Brera nel dare qualità al Progetto e la Fondazione Cariplo e l'Associazione Amici dell'Accademia di Brera nell'offrire risorse indispensabili. Ed è questa collaborazione virtuosa tra le Istituzioni pubbliche, private e i singoli cittadini che manifestano la loro grande passione, che dà speranza e rinnova gli orizzonti etici ed esistenziali, alimentandoli di una nuova energia dettata dall'amore per l'arte e la cultura.

Si intende sottolineare il valore etico del progetto Museo dei giovani Artisti: il filo che lega l'arte e la natura è il filo che traccia l'essenza dell'uomo ed è in contesti come questo che l'uomo si riappropria dei suoi valori più forti e vitali. Friedrich Schiller diceva che “l'arte è la mano destra della natura” ed infatti in noi sta maturando sempre più la coscienza del grave danno che la società industrializzata e tecnologica sta arrecando al paesaggio. È per questo motivo che l'artista contemporaneo sente sempre più l'esigenza di “cooperare” con la natura e, quasi, proteggerla; l'opera fatta di natura è giustificata anche dall'urgenza di risolvere i problemi ambientali e dalla necessità di stabilire un rapporto equilibrato tra l'uomo ed il suo contesto ambientale. Talvolta esiste la volontà da parte dell'artista d'intraprendere un'azione curativa e salvifica nei confronti di ciò che egli percepisce come natura offesa.

Raramente la scultura, l'arte ambientale, sono assimilabili e interpretabili come qui, all'Idroscalo, immerse in questo meraviglioso contesto naturale, vera simbiosi di bellezze: quella creata dalla mano della natura e quella ideata dall'ingegno umano.

Il Museo dei giovani Artisti si prefigge di essere luogo deputato alla scultura, eterno patrimonio di tutti i milanesi e un laboratorio per le nuove idee e la cultura emergente, una grande Casa dell'Arte dei giovani ed anche un luogo di confronto sociale, civile e costruttivo nel quale il mondo giovanile possa esprimere la propria voce in un contesto di comune comprensione e collaborazione: un luogo d'incontro e non di scontro.

Ugo Maria Macola

Coordinatore comitato scientifico Parco dell'Arte



Arte Ambientale all'Idroscalo

La condivisione da parte della Scuola di Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Brera degli obiettivi programmatici, attuati attraverso la creazione della nuova sezione del Parco dell'Arte dell'Idroscalo di Milano, il Museo dei giovani Artisti, in partenariato con la Città metropolitana di Milano e con l'Associazione Amici dell'Accademia di Brera, rientra nell'ambito dei consueti processi formativi, di ricerca e di produzione artistica perseguiti dai docenti, dai collaboratori esterni e dagli studenti della Scuola di Scultura e fondati sull'analisi del rapporto fra Arte e Natura e fra Arte ed Ambiente che recentemente hanno raggiunto livelli di eccellenza, unanimemente riconosciuti, in questi ambiti. Ma la rilevante specificità del percorso intrapreso in questo caso risiede nell'aver identificato un'area espositiva specifica per interventi artistici anche permanenti che oltre ad assolvere le tipiche funzioni museali di tutela e promozione delle opere esposte si caratterizza ulteriormente per una costante attività laboratoriale incentrata sulla sperimentazione artistica contemporanea che verrà nel tempo costantemente coordinata e monitorata dall'Accademia di Belle Arti di Brera. Tale innovativo approccio nei confronti di una collezione permanente, che potremmo definire di tipo "processuale" e che vedrà coinvolti direttamente i giovani artisti di Brera, risulta particolarmente significativo nell'area di ricerca presa in esame, quella che, a volte superficialmente, viene definita inerente all'Arte e Natura e che vive un momento di diffuso interesse con inevitabili cadute di tensione talvolta banalizzanti. È purtroppo proprio negli spazi espositivi all'aperto, caratterizzati da preponderanti contesti naturalistici e paesaggistici, che a volte ci si imbatte in rivisitazioni in chiave "green" degli scenari fantastici e degli artefatti tipici del giardino barocco o si assiste ad interventi stereotipati, affini, sia formalmente che concettualmente, ai modelli dell'Art in Nature, definizione quest'ultima da intendersi nel senso dato da Vittorio Fagone nella sua descrizione delle esperienze artistiche e culturali inerenti al rapporto fra Uomo e Natura sviluppatasi intorno agli anni '80. Possiamo dunque auspicare che il Museo dei giovani Artisti svolga anche in futuro un ruolo attivo nello sviluppo di rigorosi e consapevoli percorsi di produzione artistica contemporanea ai quali le attività di ricerca svolte all'interno dell'area dell'Idroscalo di Milano dai giovani artisti di Brera potranno dare un rilevante contributo critico e propositivo.

Roberto Priod

Arte, gioventù, natura: gli studenti di Brera all'Idroscalo di Milano

Con l'apertura del Museo dei giovani Artisti, l'area metropolitana di Milano e la Scuola di Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Brera consolidano un rapporto di collaborazione di notevole significato artistico e didattico. Frutto dell'azione comune tra l'Accademia e il Parco dell'Arte dell'Idroscalo, il Museo costituisce il coronamento di una serie di ricerche miranti a sondare il rapporto tra arte e luogo, inteso nella sua complessità ambientale, geografica, storica, culturale e antropologica. Grazie a un programma ramificato che ha coinvolto docenti, studenti, teorici, istituzioni italiane e internazionali, la Scuola di Scultura può oggi rivendicare un ruolo operativo in questo tipo di attività, approdando a questa nuova, importante iniziativa. Tra le varie operazioni ambientali che in Italia si orientano su problematiche analoghe, il Museo dei giovani Artisti si contraddistingue per la presenza di opere realizzate da studenti meritevoli il cui lavoro trova ora una collocazione di rilievo.

I loro elaborati, distribuiti su un'area vastissima dove si alternano spazi acquatici e zone verdeggianti, affrontano in vario modo la relazione - oggi sempre più urgente e attuale - tra l'uomo e l'ambiente.

Volendo considerare, come punto di partenza, il delicato equilibrio che sottende tale rapporto, potremmo citare in prima battuta le opere di Chiara Piantoni, *Mater Matuta*, Caterina Alves Curti, *Forza vitale Donna*, e Isabella Mottini, *Sarcophagy*. Ciascuna di queste artiste ha individuato, come necessità prioritaria, il ritorno all'origine, riscoprendo il legame tra l'individuo e le forze primordiali di Madre Terra. La potenza generatrice e distruttrice del ciclo vitale è qui interpretata secondo poetiche, forme e materiali diversi,

dal calco di un corpo femminile simbolicamente irrorato da una pianta rigogliosa nel lavoro di Alves Curti, alle membrane di cera d'api trafitte da lance nell'opera di Piantoni, fino ai solidi marmorei evocativi della sepoltura - e quindi anche della rinascita - di Mottini.

Se la natura appare di per sé perfetta, l'uomo le ha rivolto per secoli un atteggiamento ambiguo, ora lodandone la bellezza, ora distruggendone l'ecosistema. A questa condizione contraddittoria sembra rimandare il lavoro di Daniela Novello, *Archeologia del contemporaneo_riserve*, nel quale un oggetto apparentemente insignificante come una tanica - realizzata in materiale lapideo - evidenzia la propria ambivalenza essendo esso adatto a contenere acqua, bene di prima necessità, oppure petrolio, causa di tanti conflitti e opposizioni. In una direzione parallela si muove l'opera di Marco Fiorenza, *Power flowers*, nel quale un'aiola di fiori costituita da bastoncini simili a fiammiferi focalizza il duplice significato di un materiale modesto che è insieme sinonimo di fuoco distruttivo e di passione unificante.

Una visione del paesaggio particolarmente interessante è quella che ci propongono Michelangelo Floridi, Adriano Lombardo e Sara Marioli. Con la scultura *Deviare*, di Floridi, forme triangolari dalle dimensioni decrescenti inducono a seguire un viatico difficoltoso evocando, quasi, un percorso di crescita attraverso sentieri naturali impervi. Nell'opera di Lombardo, *Architettura spaziale*, il paesaggio prende spunto da visioni intersiderali richiamando una dimensione superiore dove spazio immaginario e sfera personale s'incontrano oltre ogni incomunicabilità. Con l'opera *Vienpoint*, Marioli racchiude il paesaggio naturale in una grande cornice circolare costituita

da pezzi di legno assemblati entro i quali l'osservatore, o il semplice passante, è chiamato a scrutare, ascoltare e interiorizzare lo spettacolo della natura.

Il paesaggio visto attraverso superfici riflettenti è quanto ci propongono Irene Tzoumas e Luisa Turuani con due lavori intitolati rispettivamente *Aeras* e *Avanti e 'ndre*. Il primo, rappresentato da un solido platonico, l'ottaedro, offre una visione riflessa e illusoria del paesaggio ricordando, nel rapporto tra apparenza e realtà, la ricchezza sfaccettata e molteplice della natura. Con mezzi diversi ma con un intento simile opera Turuani, la cui proposta è rappresentata da una panchina nella quale uno spesso strato di nastro adesivo, teso tra i braccioli laterali, cattura i riflessi del lago, rovesciando così il punto di vista e il ruolo dello spettatore.

La natura è anche l'intensità e l'armonia dei suoni che essa emana. Su questo tema vertono le opere *Ed ero giovinetta...* di Valeria Manfreda e *Grona* di Federico Bergamaschi. Nel primo lavoro l'autrice dispone sul terreno grandi coni di rame che carpiscono e restituiscono il suono del vento in un dialogo misterioso e privilegiato con l'ambiente. Bergamaschi cerca, da par suo, di cogliere questi particolari sonori attraverso una struttura sottile, tutta giocata sull'equilibrio delle forme, in cui una lastra metallica mossa dal vento emette suoni suggestivi, dagli echi remoti.

A visualizzare aspetti ancora diversi del nostro patrimonio naturale sono le soluzioni di Zhang Qian, Giulia Merli e Andrea Forenza. Le loro opere - rispettivamente *Senza titolo*, *Alice!*, *Cobweb* - parlano di un bene naturale come le cave di marmo, di prodotti della terra come i funghi, di elaborati ancestrali come le ragnatele: intesi ora come risorsa da salvaguardare, ora come prodotto velenoso o benigno manipolabile dall'uomo, ora ancora come tessitura mutuata al mondo dei ragni, tali elementi sembrano focalizzare la continua interazione che si stabilisce, nel bene e nel male, tra l'uomo e il creato. Una riflessione affine sembra venare anche la ricerca di Paolo Manfredi il quale propone una stalagmite - *Stillicidio* - fatta di volti umani e di altre presenze inquietanti, nei quali memoria e ricordo si rispecchiano in un conflitto continuo, eterno, inesorabile.

Angela Sanna



Un Parco Metropolitano

L'Idroscalo, per le sue caratteristiche naturali e per la sua vocazione sociale, rappresenta un'eccellenza all'interno del territorio provinciale: un'oasi di benessere di 1,6 milioni di metri quadri con un bacino alimentato da acque sorgive. A solo otto chilometri dal Duomo di Milano, adiacente all'aeroporto di Linate, è aperto trecentosessantacinque giorni l'anno. Viene inaugurato nel 1930 come aeroporto per idrovolanti, ma ben presto, per tutti, Idroscalo diventa "il mare di Milano".

Qui, ancora e soprattutto oggi, amatori e professionisti praticano oltre venti sport: corsa, rugby, vela, canoa, equitazione, sci nautico, etc. Quasi ogni anno il bacino è sede di campionati nazionali ed internazionali di sport acquatici. Le famiglie trovano spazi giochi per i più piccoli - dal Villaggio del Bambino ad Aulè Ulè - spiagge estive, giardini dedicati ai cani o semplicemente aree verdi dove passeggiare. Tutti si lasciano sorprendere da opere di artisti affermati in un percorso scultoreo *en plein air* realizzato nell'ambito di importanti partnership: Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Fondazione Materima, Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

Grazie alla rinnovata intesa con Accademia di Belle Arti di Brera, Associazione Amici dell'Accademia di Brera e Fondazione Cariplo - che ha fortemente creduto nel progetto - è stato possibile realizzare, nel settembre 2016, il Museo dei giovani Artisti con opere ambientali e scultura tradizionale. Un laboratorio permanente dove i giovani studenti dell'Accademia possono lavorare ed esporre.

Il Parco si declina quindi attraverso gli occhi dei numerosi cittadini che ogni giorno lo vivono.

E proprio nei suoi utenti e nelle partnership che si attivano, declinate in tutte le loro forme, si sostanzia l'immediato futuro del Parco: sistema aperto nel territorio metropolitano.

Città metropolitana di Milano, Settore Idroscalo





Lecture nel paesaggio

Immergersi nell'ambiente, leggerlo, riconoscerne i suoi segnali, sono i primi passi che i nostri studenti hanno compiuto per poter progettare e collocare le loro opere nel ricco contesto dell'Idroscalo. Certamente ci sono voluti molti più passi per permettere alle parole di diventare certezze e fatti. La passione e la perseveranza di alcune persone hanno così dato alla luce questo progetto di Museo "green space" dove la giovane energia di Brera si concretizza in opere che instaurano un dialogo con lo spazio e con coloro che lo frequentano.

Uno dei più importanti polmoni di Milano permette così oggi di respirare anche cultura, di riflettere sulla creatività e sulla scultura, sull'impegno delle nuove generazioni di inventare nuovi linguaggi per comunicarci lo stupore della vita.

Passeranno così le stagioni sopra le opere che vivranno con il paesaggio, con attenzione potremmo notare quanto il mutare del contesto cambi il nostro rapporto con loro. Ogni giorno avremo così la possibilità di leggere un paesaggio arricchito di suggerimenti e suggestioni che ci faranno attraversare nuovi sentieri e scoprire con semplicità i particolari di un progetto complesso.



*Federico Bergamaschi
Caterina Alves Curti
Marco Fiorenza
Michelangelo Floridi
Andrea Forenza
Adriano Lombardo
Valeria Manfreda
Paolo Manfredi
Sara Marioli
Giulia Merli
Isabella Mottini
Daniela Novello
Chiara Piantoni
Zhang Qian
Luisa Turuani
Irene Tzoumas*

Federico Bergamaschi
Milano, 1994

Ottone a piombo
2014
ferro e ottone
80 x 350 x 80 cm





Caterina Alves Curti
Milano, 1993

Forza vitale donna
2016
cartapesta e sabbia di pomice
40 x 165 x 30 cm







Marco Fiorenza
Luino, 1991

Power Flowers
2016
argilla, legno, spezie aromatiche
300 x 20 x 300 cm



Michelangelo Floridi
Angera, 1992

Deviare
2016
legno
350 x 210 x 250 cm





Andrea Forenza
Bollate, 1991

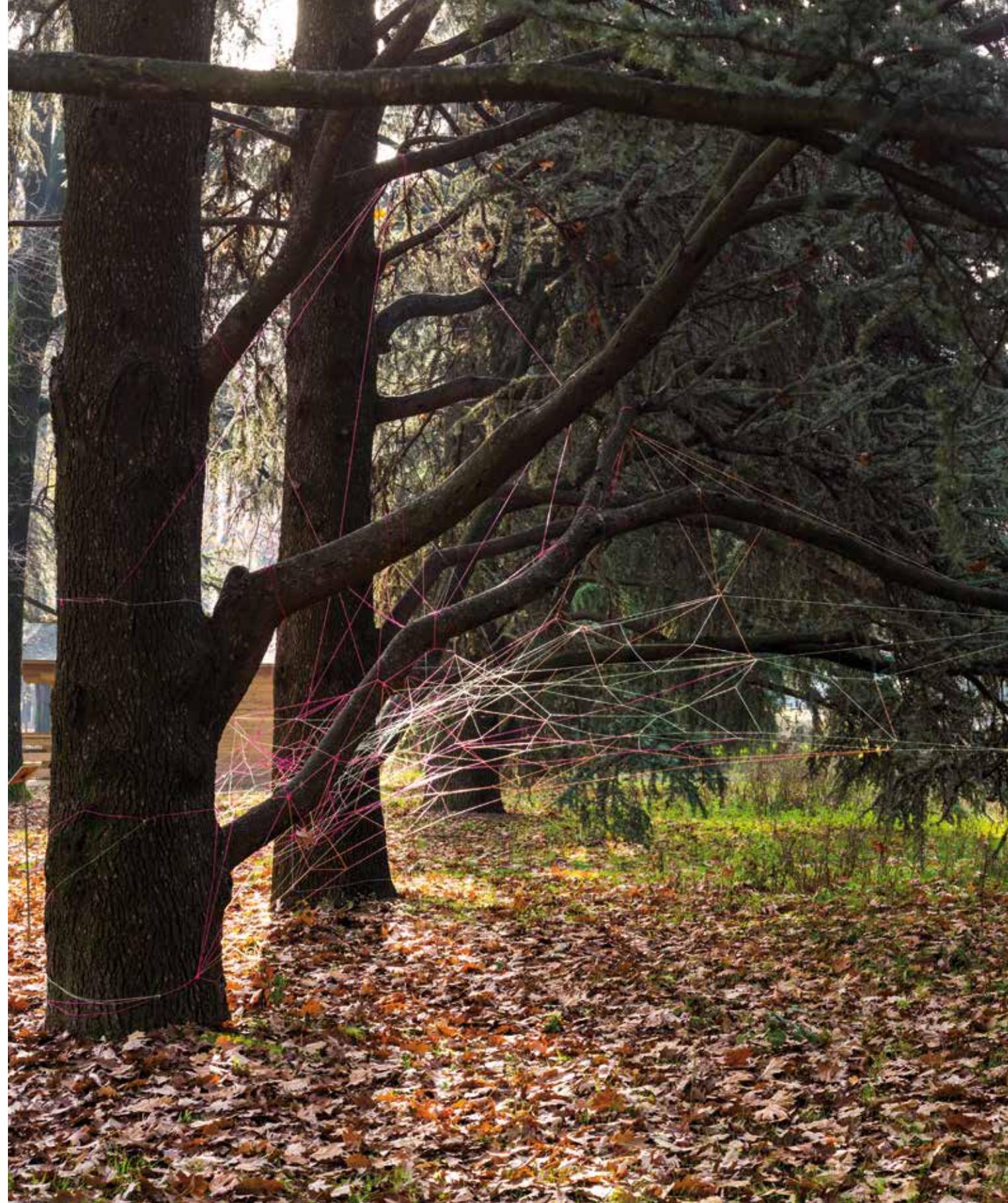
Cobweb
2014
corda di canapa e ferro
40 x 100 x 40 cm





Adriano Lombardo
Segrate, 1990

Architettura Spaziale
2016
fili di lana reagenti agli UV
500 x 300 x 600 cm





Valeria Manfreda
Magenta, 1985

“Ed ero giovinetta...”
2016
rame e dispositivi sonori
310 x 100 x 210 cm





Paolo Manfredi
Pesaro, 1978

Stillicidio
2016
maiolica, gommalacca e pietra
30 x 150 x 30 cm





Sara Marioli
Varese, 1993

Viewpoint
2014
ferro e legno
250 x 250 x 150 cm







Giulia Merli
Milano, 1993

Alice!
2015
ferro e ferro ottonato
1100 x 40 x 200 cm



Isabella Mottini
Gardone Val Trompia, 1988

Sarcophagy
2011
marmo di Carrara
92 x 60 x 30 cm





Daniela Novello
Milano, 1978

Archeologia del contemporaneo - riserve
2015
pietra di Vicenza
24 x 76 x 31cm





Chiara Piantoni
Milano, 1992

Mater Matuta
2014

cera vergine, pvc, plexiglass, fibra di vetro e legno
184 x 216 x 155 cm







Zhang Qian
Fu Jian, Cina, 1993

Senza Titolo
2015
marmo di Carrara
82 x 22,5 x 56 cm





Luisa Turuani
Milano, 1992

Avanti e 'ndre
2016
nastro adesivo su panchina in legno
75 x 195 x 50 cm



Irene Tzoumas
Pavia, 1993

Aeras
2016
legno e pvc
90 x 93 x 93 cm







Finito di stampare
nel mese di maggio 2017
Ediguida Srl

Via Pietro Nenni, 6 Cava de' Tirreni (SA) – 84013 - www.ediguida.com